

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all' Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all' Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 24
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all' **Amministrazione della Gazzetta del Popolo**.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all' Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

Gli Impiegati

Occupiamoci per oggi della questione degli impiegati, giacchè essi, formano davvero una questione, anzi una grave questione.

Il governo pontificio ci ha lasciato un'eredità di circa 2500 funzionari pubblici.

Che cosa possiamo farne?

Chiunque conosce un po' quali sieno, rispetto agli impiegati, le condizioni del Regno d'Italia, capirà agevolmente che sarebbe del tutto impossibile trovar posto per tanta gente. La smania degli impieghi pubblici, è stata sempre così viva in tutta Italia, il bisogno di puntellarsi anche sovr'essi, fu così urgente nei caduti governi, che dappertutto, abbiamo incontrato una vera falange di funzionari, molti e male pagati sempre.

Adesso incontriamo quelli del governo pontificio, e ragioni di umanità, di giustizia, di prudenza ci impongono di non lasciarli in abbandono.

Ma che cosa possiamo farne?

Le leggi italiane, non offrono che un mezzo per provvedere agli impiegati per quali manca un posto od una occupazione.

Si collocano in disponibilità, hanno diritto a rimanervi 2 anni con mezzo soldo; se durante questo tempo il governo ha bisogno di loro, li chiama e si vale dei loro servizi: in caso diverso, li ringrazia.

Ora, questa legge, che può esser buona nelle circostanze ordinarie, cioè quando non è applicata che ad un piccolo numero di funzionari, diventa del tutto insufficiente e dannosa quando è estesa a molte centinaia.

Ne abbiamo fatta una dolorosa esperienza a Palermo. Quivi dal '60 in poi abbiamo un numero straordinario di impiegati in disponibilità, a' quali non si è mai potuto provvedere, e che

non pertanto non si sono mai potuti licenziare definitivamente. Essi, vivendo a mezzo soldo, colla speranza sempre viva di esser richiamati in attività di servizio, strascinano malamente l'esistenza da un mese all'altro; e necessariamente malcontenti, sono una delle cause principali del mal essere di quella città. Il governo è continuamente costretto a prorogare i termini della legge sulle disponibilità, e ciò non pertanto gl' impiegati si lagnano, perchè hanno appena appena quanto basta per vivere.

Si vuole che accada lo stesso a Roma? Sarebbe, ci sia lecito dirlo, un grave errore.

Occorre, a nostro avviso, prendere un provvedimento straordinario come straordinarie sono le condizioni in cui ci troviamo. Il governo dovrebbe innanzi tutto scegliere gli impiegati di cui ha bisogno e quelli collocarli in una posizione vantaggiosa e tale che vi possano stare comodamente.

Quanto agli altri, o sono già avanzati in età ed hanno diritto alla pensione, ed allora, accordargliela senza indugio; o non hanno diritto, ed allora, piuttostochè lasciarli languire per anni ed anni in disponibilità, si dovrebbe dar loro, *in una sola volta*, un compenso proporzionato agli anni di servizio che hanno prestato.

Dare ad un individuo, cinquanta o sessanta lire al mese per due, per cinque, per dieci anni, è lo stesso che mantenerlo in una continua e disperata miseria; dargli invece, qualche migliaio di lire può equivalere ad offrirgli il modo di procacciarsi una fortuna.

Con l'applicazione esatta della legge di contabilità si avrebbero continue lagnanze, anche troppo legittime perchè suggerite dai più urgenti bisogni; con l'espedito che proponiamo, si troncherebbe a dirittura la questione degli impiegati per non parlarne più mai.

Confortiamo quindi il Governo a prendere in

Riccardo lo mettesse a parte di quelle notizie di famiglia.

— Sì, è una buona cosa, perchè si sa bene che il danaro in questo mondo... ma basta lasciamo andare il danaro e veniamo a quello che più preme.

— Sono tutto orecchi.

— Dunque ella vede, continuò Riccardo ricadendo sul terreno da cui voleva fuggire, che tanto sotto l'aspetto della nascita quanto sotto l'aspetto della fortuna, io posso considerarmi in una condizione che paragonata con quella di molti altri, non lascia nulla a desiderare.

— Non credo che alcuno possa metterlo in dubbio; ma...

— Perdoni, disse Riccardo interrompendo, ma vengo subito alla conclusione. Io non sono altro che un semplice ufficiale di fanteria, ma mi prometto di dire che sotto questi modesti panni batte un cuore generoso, incapace di commettere un'azione meno che delicata. Se avessi potuto o saputo studiare di più, avrei forse un grado maggiore, ma non è il grado quello che conta, bensì la condotta. Non è vero? soggiunse Riccardo che aveva bisogno di riposarsi un momento, perchè le parole non gli venivano così pronte come avrebbe voluto.

— È verissimo; ma ripeto...

Scusi, ma mi permetta di continuare. Dunque io mi trovo in una condizione nella quale sento la necessità di

considerazione non diremo già la nostra proposta, ma piuttosto l'idea testè esposta, la quale, se non altro, ha il pregio della semplicità.

Ciò che preme, è che il Governo, venendo a porre la sua sede in queste provincie, vi trovi i minori inciampi possibili, sicchè possa procedere speditamente per la sua via, e consacrarsi alle grandi faccende dello Stato. Diamo quindi opera affinchè gl' impiegati, feriti nel loro interesse e messi in condizioni intollerabili, non sieno più che un'inciampo, un vero e gravissimo ostacolo.

Notizie Italiane

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, reca:

È arrivato sabato sera il Re accompagnato dal primo aiutante di campo, generale De Sonnaz, dai colonnelli Galletti e Nasi.

È pure giunto ieri mattina il Duca d'Aosta.

— Continuano a partire giornalmente dal nostro arsenale pezzi di grosso calibro ed abbondanti munizioni per le fortezze di Bard, Exilles e Fenestrelle.

— Ieri mattina scrive la *Lombardia* partivano da Milano molti giovani per andare in Francia a raggiungere il Generale Garibaldi.

Ci affermano che altre squadre di volontari attendono un cenno del colonnello Frapolli per muovere alla volta della Francia.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

La mattina del 14 corrente il piroscafo *Espresso* della società Peirano e Danovaro, sotto il comando del capitano G. Brofferio, facendo viaggio da Nizza a questa città, s'avvide di un legno in travaglio sul parallelo di Monaco. Il capitano volava al suo soccorso, e non ostante il cattivissimo tempo poteva prenderlo a rimorchio, e trasportarlo incolume a Porto Maurizio.

La nave salvata era lo scooner italiano *Pasquale*, capitano Angelo Carletti, dell'isola dell'Elba, che in seguito a burrasca del sud ovest spezzato l'albero di trinchetto e colla bandiera a mezz'asta in chiamata d'aiuto, correva rischio di essere fra poche ore gettato in sulla costa, e subir certo naufragio.

Sia lode all' egregio capitano Brofferio, che non curando il proprio rischio, con marinesca valentia seppe operare il salvataggio. Sia pure elogio al macchinista per l'esattezza dei movimenti, ai marinai e passeggeri che si prestarono all'opera con abnegazione e sangue freddo.

procedere con tutta la franchezza di un gentiluomo. Si signor barone: avrei potuto, avrei dovuto seguire un'altra via, avrei dovuto rispettare certe convenienze sociali; ma, che vuole? ho preferito di secondare gl'impulsi della mia natura e di presentarmi da lei direttamente.

Riccardo si fermò di nuovo; e il barone che non ancora capiva nulla di tutte quelle dichiarazioni, e che già cominciava ad impazientirsi, disse a sua volta;

— Ma, perdoni signor Tenente, la sua franchezza le gioverà ben poco se ella non chiede ad essa il modo di manifestare un po' più chiaramente il suo pensiero.

— Oh non dubiti, lo farò senza dubbio; parlerò francamente e chiaramente. Poche parole, sig. barone, e così aperte ed esplicite come convengono a due gentiluomini pari nostri. Sono venuto a domandarle la mano di sua figlia:

— Oh diavolo! esclamò il barone, facendo quasi un salto sulla seggiola

— So benissimo tutto quello che ella può dirmi; so benissimo che non è in questa maniera che si domanda la mano di una signorina; che anzi certe domande non si va mai a farle in persona; ma, che vuole? io son fatto così e non c'è più rimedio. Capisco che ella dev'essere molto meravigliato della mia condotta ma deve compatirmi, e deve, scusi se glie lo dico, esser contento che io abbia proceduto verso di lei con lealtà e con fran-

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDGARDO.

— A che cosa posso attribuire il piacere d'una seconda visita? disse il barone quando fu testa testa col Tenente.

— Ecco, le dirò... cominciò Riccardo che, a dirla tutta, non si sentiva questa volta molto saldo in sella; credo che ella sappia che io ho avuto la fortuna, se pure è una fortuna, di nascere da una delle più onorate famiglie del Piemonte.

— Il nome che ella porta è troppo conosciuto in tutta Italia perchè abbia bisogno di dire i pregi che vanno ad esso congiunti.

— Mille grazie. Non le rincresca per altro ch'io agguisca che, per buona fortuna, la nostra famiglia ha saputo custodire con prudente discernimento le sostanze che i nostri padri ci tramandarono di generazione in generazione.

— È una buona cosa senza dubbio, disse il barone di San Paolo, lontano mille miglia dal supporre a che scopo

Troviamo nel *Piccolo*:

A Catanzaro pare che regni non poca agitazione in favore del disciolto Consiglio comunale. Ci pare sia tempo che il ministro dell'interno cessi dal prestar fede ciecamente ai rapporti del prefetto e trovi modo di vedere quanta parte di torto questi abbia nella crisi avvenuta.

Siamo avvisati scrive il *Pungolo di Napoli* da vari proprietari ai piedi del Vesuvio che il noto *Pipolo*, evaso dalle carceri di Castelcapuano, anni sono, va, in compagnia di altro egualmente celebre malandrino, inviando lettere di ricatto, finora però di lievi somme.

Facciamo la girata dell'avviso alla Questura per le necessarie disposizioni.

Notizie Estere

— Orense, figlio del deputato repubblicano alle Cortes spagnole, arrivò a Tours. Egli comanderà una legione spagnola, che sta formandosi. — Castellar e Roselli sono attesi fra giorni a Tours. — Non è vero che la discordia regni fra i membri del Comitato per la difesa. — Gambetta assunse il portafoglio della guerra, conservando quello dell'interno, per evitare i continui attriti che deploravansi fra questi due poteri.

— *L'Echo du Parlement* ha da Nancy in data del 14 ottobre che il general Boyer, primo aiutante di Bazaine, è uscito alcuni giorni fa da Metz e dev'essere già giunto a Versailles. Esso tratterebbe della capitolazione di Metz.

— Di fronte alle asserzioni da parte francese che il conte Bismarck avesse fatto proposizioni al Consiglio federale svizzero riguardo ad un ingrandimento territoriale mediante la Savoia settentrionale, il *Bund* dichiara che da nessuna parte nè direttamente, nè indirettamente vennero fatte proposizioni simili al Consiglio federale.

— Oltre al telegramma ufficiale, si ricevette una relazione confidenziale del generale de Tann sul combattimento di Orleans, secondo cui le perdite del Corpo bavarese sarebbero enormi. Nella presa d'Orleans soltanto furono posti fuori di combattimento 700 uomini.

Il *Times* fa la seguente proposta di pace: Dopo l'atterramento di tutte le fortezze dell'Alsazia e della Lorena, l'Inghilterra, la Russia e l'Austria concludano singolarmente e collettivamente con ambedue le Potenze belligeranti un trattato di garanzia, obbligandosi ad assistere quella che eventualmente fosse assalita, in quanto l'assalitrice non avesse prima invocato la mediazione delle Potenze neutrali.

— Si annunzia dall'Aja che il principe Napoleone e la principessa Clotilde son arrivati in quella città.

Cronaca Cittadina

La Società delle strade ferrate ha cambiato fino da ieri l'orario adattandolo alle esigenze maggiori che la città di Roma ha naturalmente dopo il 20 settembre. Ma l'amministrazione postale non è disposta a farci godere del servizio e pretende che le lettere che partono per Firenze alle 9 30 sieno in posta prima delle sette. In ogni città d'Italia è sufficiente impostare le lettere mezz'ora prima della partenza dei treni.

Un altro fatto sul quale richiamiamo l'attenzione della Direzione generale è questo che chiameremo più volentieri un abuso. Sotto il pretesto di non aver fornito una quantità sufficiente di francobolli da 1 centesimo, la direzione di Roma ci obbliga a francare i giornali con francobolli da 2 centesimi procurandoci una spesa affatto inutile di parecchie lire ogni giorno.

Speriamo che sarà provveduto con sollecitudine.

Ci è giunto da Firenze, l'ultimo fascicolo della *Nuova an-*

chezza. D'altra parte, non le domando mica che mi risponda subito di sì e che mi consegni lì per lì la sua signorina. So troppo bene che è un tesoro, e i tesori non si lasciano fuggire così facilmente. No, no; non mi risponda nulla per ora; ci pensi pure; domandi conto di me dove e come vuole; insomma faccia pure tutto quello che un padre ha diritto di fare quando riceve una domanda come quella che io ho avuto l'onore di rivolgerle. Aspetterò quanto piacerà a lei di farmi aspettare. A me basta di essermi messo in pace colla mia coscienza, perchè, che vuole che le dica? mi pareva proprio d'aver qualche cosa da rimproverarmi, coltivando nel cuore un vivissimo affetto verso sua figlia, senza che essa ne sapesse nulla e senza che fosse palese il mio scopo.

— Scusi, scusi, signor Tenente, non dica più altro, non aggiunga più una sola parola. Ella crede che io non possa risponder subito alla sua domanda che, non ho bisogno di dirglielo, mi è giunta improvvisa, troppo improvvisa anzi; ed io invece debbo chiuderle la bocca e darle una risposta immediatamente.

— Come, come? disse il Tenente, a cui quelle prime parole non parvero punto di buon augurio.

— Sì, signor Riccardo, debbo impedirle di proseguire oltre, perchè, non ostante che apprezzo e stimi tutti i suoi pregi non potrò mai secondare la sua domanda.

— Che cosa intende di dire?

tologia. Questa pubblicazione importante che tiene un posto eminente fra le pubblicazioni periodiche italiane non fu prima d'ora che poco conosciuta in Roma ove merita di esser diffusa fra tutti quelli che amano i buoni studi e desiderano conoscere gli scritti delle nostre principali illustrazioni nelle lettere e nelle scienze.

Questo fascicolo contiene i seguenti articoli.

I disastri della Francia. — Giuseppe Ferrari.

Il materialismo e la scienza moderna. — Parte prima. — Il materialismo antico e il moderno. — Maurizio Schiff. — G. M. Bertini. — Scritti di A. Herzen. — Luigi Ferri. — *Franco Sacchetti.* — Ritratto letterario. — Raffaello Fornaciari.

Stella. — Racconto. — (La fine al prossimo numero). — Cesare Donati.

Epoche preistoriche in Italia. — L'epoca del bronzo nelle terre dell'Emilia. — Luigi Pigorini.

Storia diplomatica della questione romana. — Parte prima. — Dal 1848 al 1861. — Celestino Bianchi.

Francia e Prussia. — Ode. — Giacomo Zanella.

Notizie letterarie. — Sulla teoria del giudizio, lettere di Ansonio Franchi a Nicola Mameli. — Due volumi. Milano 1870. — M.

Rassegna politica. — Gli ultimi grandi avvenimenti. — Il Governo provvisorio e la difesa nazionale di Francia. — Varia attitudine degli Stati d'Europa. — Che vuole la Germania e che cosa resta a fare alla Francia. — Roma e il plebiscito. — Incertezza del Ministero. B.

Bollettino bibliografico.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

Ci si annunzia prossima la partenza di altre truppe dalla nostra città. Questa disposizione ci fa credere che si è penetrati della necessità di sistemare un po' meglio le truppe negli alloggiamenti che si hanno disponibili, ammettendo che resti decisamente stabilito che le nostre truppe non abbiano da occupare i locali che altra volta occupavano le truppe francesi del corpo d'occupazione, gli suavi ed altre truppe pontificie.

Noi non facciamo questione della maggiore o minore comodità perchè conosciamo abbastanza fin dove arrivi l'abnegazione esemplare del nostro soldato, ma ne facciamo questione d'igiene e sotto questo punto di vista sarebbe assai mal fatto di non prender tutti quei provvedimenti possibili e che si possono conciliare con le esigenze del servizio.

Fu definitivamente costituita l'associazione elettorale permanente romana sotto la presidenza dell'on. Conte Luigi Pianciani. La associazione si divide in 10 sezioni che comprendono ciascuna uno o più rioni della città, e che hanno ciascuna un Comitato speciale.

Si dice che il Santo Padre si sia deciso a far riaprire al pubblico le gallerie ed i musei del Vaticano tenuti finora chiusi senza alcun motivo. Il Santo Padre ha preso spontaneamente questa determinazione per non vietare ai tanti forestieri che vengono in Roma al cominciare dell'inverno di vedere le tante bellezze racchiuse nel Vaticano.

Forse per noi non avrebbe avuto questo pensiero.

Un ufficio del censo fu compilata una pianta di Roma con le più precise e minute indicazioni de' beni appartenenti a luoghi pii e congregazioni religiose. Questa pianta fu ieri presentata all'on. Sella il quale la esaminò lungamente e saprà servirsene pel prossimo trasporto della Capitale.

L'invasione de' venditori ambulanti che occupano il suolo pubblico senza nessun diritto e senza permesso continua. Ieri sera la piazza Capranica era letteralmente invasa: gli abitanti delle case vicine non devono certamente essere troppo ricreati

— Avrei desiderato, continuò il barone senza mostrare di accorgersi dell'interrogazione, che, ov'ella avesse voluto farmi l'onore che mi ha fatto, avesse scelto un'altra via, e m'avesse così risparmiato la pena di risponderle direttamente; tuttavia, poichè ella si è aperto meco con tanta franchezza, spero che non si dovrà se io ne adopro altrettanto verso di lei.

— Ma parli, dica pure tutto quello che vuole.

— Io non voglio dirle altro che poche parole, che sarei ben felice di non dover pronunziare. Io le sono molto riconoscente nella prova di stima che ella ha voluto dare a me ed a mia figlia, ma...

— Ma che cosa?

— Ma sono costretto a rifiutare la sua offerta.

— Che? mi rifiuta ella forse la mano di sua figlia?

— Sì, signor cavaliere, io sono costretto a rifiutarlela.

— Oh! no, no; spero bene che ella sarà troppo buon padre per risolvere così su due piedi una questione di tanta importanza.

— Io non credevo a dir vero che ella volesse spingere la franchezza fino al punto di darmi dei consigli; tuttavia, siccome ella è giovane ed io mi ricordo soltanto di esserle stato, le dico per tagliar corto ai suoi dubbi, che se io mi sono indotto a respingere così recisamente una domanda che, lo ripeto, onora me e mia figlia, ciò

dagli urli assordanti che si prolungano fino ad ora inoltrata e sappiamo che alcuni di essi fecero reclamo alle autorità municipali. Sembra che questi reclami sieno stati poco ascoltati.

Siamo gratissimi all'autorità militare di aver ascoltato la nostra preghiera fatta in nome di varie Signore Romane. Ieri la musica militare suonava al Pincio nell'ora della passeggiata trattenendo un pubblico veramente poco numeroso. Anche ieri sera un'altra musica militare suonava in piazza Colonna dalle 8 alle 10 pomeridiane.

Domenica prossima 23 corrente l'aeronauta Enrico Blondeau eseguirà nel gran piazzale del Maccuu un'ascensione col suo globo *La città di Roma*. Il Blondeau innalzandosi ad una considerevole altezza eseguirà le più difficili evoluzioni ginnastiche sopra un semplice trapezo volante.

Lo spettacolo è per sè stesso abbastanza interessante e nuovo per non lasciar dubbio che grande sarà il concorso del pubblico.

A schiarimento dell'articolo inserito nel *Giornale la Capitale* il 17 corr. N. 25. possiamo assicurare che nel seno della Commissione nominata per l'esame dei documenti degli impiegati e militari destituiti dal cessato governo per causa meramente politica, non è mai sorta questione sull'applicazione della disposizione contenuta nel decreto della Giunta Provvisoria di Governo del 28 decorso Settembre, e che perciò niuno fra i diversi membri che la compongono ha avuto occasione di farsi propugnatore di una opinione che fosse contraddetta dagli altri. Solo è sorto il dubbio se dovesse attendersi il testo della notificazione del decreto affissa a stampa che parla d'impiegati pontifici, ovvero quello della gazetta ufficiale del giorno 29 che, omissa la parola pontifici, parla d'impiegati e militari indistintamente. In proposito di che, onde la Commissione non si presti ad opera vana, ha creduto opportuno di farne dei quesiti alla superiore autorità governativa, ed attende riscontro per potersi alacramente occupare del suo ufficio.

Ieri la Giunta Municipale ha nominato dieci Commissioni, cioè una per ogni Presidenza, perchè accudissero alla compilazione delle liste elettorali. Domani a mezzogiorno i Presidenti delle dieci Commissioni sono convocati all'ufficio centrale di Statistica per ricevere le opportune istruzioni, e per ricominciare subito il lavoro che dev'essere condotto con la massima sollecitudine.

Sappiamo che si è costituita una Commissione per raccogliere offerte per un monumento alla memoria di Angelo Brunetti, detto Ciceruacchio. La Commissione è composta dei Signori Generale Filippo Cerotti, Generale Luigi Musi, Generale Tito Lopez, Domenico Ricci, Pasquale di Mauro, Angiolo Monsacratì, Augusto Silvestrelli, Dott. Pietro Guerrieri, Prof. Michelangelo Pinto, Dott. Tommaso Sami, Angiolo Tittoni, Giuseppe Checchetelli, Salvatore Piccioni e Francesco Mattei.

Alcuni Signori di Roma fra i quali si contano diversi membri dell'antica Giunta Provvisoria, hanno offerto al ministro Sella un banchetto che avrà luogo stasera nelle sale del signor Spillmann in Via Condotti. A questo banchetto fu invitato anche S. E. il General La Marmora luogotenente del Re.

Ecco un aneddoto che dimostra che il Santo Padre è sempre di buon umore.

Giorni sono si presentò a lui un giovane prete tutto contristato, e lo supplicò dicendo che lo esentasse dal dire ogni

è stato perchè all'in fuori di qualsiasi altra considerazione, alcuni ostacoli insuperabili rendono del tutto impossibile l'adempimento del suo desiderio.

— Ostacoli insuperabili? Quali possono essere? La baronessa di San Paolo sarebbe forse promessa ad altri?

— No, non si tratta di questo; Paulina è così giovane che io non aveva ancora pensato al suo matrimonio.

— Crede ella forse che possa essere contraria ad unirsi meco?

— Bisognerebbe che glie lo avessi domandato per saperlo; ma nè glie l'ho domandato nè glie lo domanderò, perchè sono sicuro che in nessun caso ella acconsentirebbe ad un matrimonio che fosse contrario ai desideri di suo padre.

— Signor barone, credo di essermi con lotto verso di lei da gentiluomo e d'aver diritto d'esser trattato da lei nello stesso modo. Posso forse avere sbagliato nella forma, ma la sostanza è la stessa; ella sa meglio di me che un rifiuto puro e semplice, porto sotto il rispetto di ostacoli insuperabili, può esser considerato come un'offesa.

— Mi duole assai, rispose il barone col massimo sangue freddo, che ella prenda la cosa in questa maniera. Le dico per la terza volta che la sua domanda onora me e mia figlia; ma quanto al resto, la prego di volermi credere sulla parola senza domandarmi altre spiegazioni.

(Continua)

giorno l'Ufficio, giacchè doveva andar soldato, e non poteva portarsi dietro il breviarario.

— Niente, niente, rispose il Papa; compratevi un breviarario piccolo piccolo, tenetelo in saccochia e così potrete dire l'ufficio ogni giorno.

Ultimo Corriere

Firenze 18 — Si assicura che il ministero della Guerra, viste le condizioni politiche abbastanza rassicuranti per l'Italia, abbia determinato di congedare dopo le manovre le classi più anziane di seconda categoria 39 - 40 - 41. Però onde non diminuire di troppo l'effettivo dell'esercito sarebbe contemporaneamente chiamata sotto le armi la seconda categoria della classe 1848, più di cinquantamila uomini, il cui arrivo sotto le bandiere era stato deciso e poi sospeso subito dopo l'occupazione di Roma. In questo modo si aumenterebbe il numero dei soldati istruiti, si restituirebbero alle loro case dei soldati che hanno già lungamente servito, e si alleggerirebbero di qualche poco i pesi del bilancio, senza compromettere la situazione del paese. Il ministero starebbe per diramare le opportune disposizioni.

Il Presidente del Consiglio è partito per Torino; si dice ch'egli rechi con sé dei Decreti di somma importanza che devono essere sottoposti alla firma del Re; credesi che fra gli altri vi sia quello della convocazione delle Camere.

L'on. Lanza prima di partire ebbe un colloquio con parecchi Prefetti delle Provincie del Regno. Credesi che il Governo prenda le opportune disposizioni per reprimere qualunque manifestazione prodotta dalla presenza del Generale Garibaldi in Francia la quale potesse compromettere la nostra posizione di potenza neutrale.

Ho assistito or ora alla partenza del sig. Thiers per Tours; alla Stazione moltissima folla; i Ministri Gadda e Rueli, gli onorevoli Rattazzi, Massari e Macchi, il signor Senard e tutto il personale della legazione francese. Il signor Thiers montando in vettura strinse ripetutamente la mano al signor Senard ed all'on. Rattazzi.

Si attendono con qualche interesse notizie del Generale Garibaldi. Ora che ha preso il comando dei franchi tiratori; credesi che fra breve giungerà la notizia di qualche fatto d'armi, più o meno importante. Intanto i giornali più garibaldini, contengono molti particolari, sull'arrivo del Generale a Tours e a Besancon.

Corre voce che il Re Vittorio Emanuele possa fare il suo solenne ingresso in Roma prima della fine del mese, vi comunico questa notizia senza garantirvela.

La Gazzetta Ufficiale di questa sera pubblica il Decreto Reale che costituisce la nuova provincia di Roma con cinque circondari, Roma, Velletri, Viterbo e Civitavecchia. Il Decreto è preceduto da una breve relazione esplicativa dei motivi che indussero il Governo a preferire questo ordinamento.

Il Cav. Antonio Pavan già segretario presso il Ministero dell'istruzione pubblica, viene in Roma coll'incarico di sorvegliare insieme al Comm. Brioschi a tutto ciò che riguarda le Arti Belle.

RECENTISSIME

Annunziamo con la più viva soddisfazione che tutte le notizie che giungono da Firenze assicurano che il Ministero è sempre fermo nell'idea di affrettare il trasporto della Capitale in Roma.

Possiamo aggiugnere che l'Onorevole Sella, Ministro delle Finanze, nel breve soggiorno fatto fra noi, ha incoraggiato vivamente la Giunta Municipale, a volere anch'essa, per ciò che le spetta affrettarsi.

La Giunta, per un sentimento di delicatezza che tutti possono comprendere, vorrebbe che gli affari più gravi, specialmente quelli riguardanti espropriazioni di terreno o concessioni a società edificatrici fossero riservate al Municipio eletto dal suffragio popolare. Pur rispettando e trovando

legittimo questo sentimento, crediamo che la Giunta Municipale non farebbe che interpretare il desiderio della cittadinanza, sollecitando, per quanto è da lei, i lavori necessari perchè il trasferimento della Capitale possa aver luogo nel più breve tempo. È vero che il ritardo non sarebbe che di un mese o un mese e mezzo; ma anche questo tempo è prezioso e non conviene che vada smarrito.

Esortiamo quindi la Giunta, se non a concludere. (e in gran parte sarebbe meglio) a preparare tutto, affinché poi il Consiglio Comunale, trovando già un lavoro iniziato e condotto bene avanti, possa affrettare le sue risoluzioni

Il Conte di Castellengo, primo Scudiere di S. M. trovasi in Roma fino da ieri. Questa mattina per tempo, egli si è recato, insieme col Signor Vincenzo Tiffoni, a visitare la Villa Albani.

Crediamo di poter aggiugnere che la venuta del Re in Roma accadrà assai prossimamente.

Si assicura che sono aspettati al Vaticano molti forestieri; e si intende che trattasi dei principali campioni del sanfedismo Europeo. — Si aggiunge poi che da molte parti sono giunte al Papa promesse di cospicui soccorsi in danaro.

L'on. Sella parte questa sera per Firenze col treno delle 9 10.

Questa mattina a ore 12 alcuni cittadini romani hanno pensato di fare una dimostrazione all'on. Sella, e con questo intendimento si sono recati in piazza Firenze ov'è il palazzo nel quale alloggia. Trovavasi nella folla il conte Pianciani deputato al parlamento; e poichè niuno sapeva qual genere di dimostrazione dovesse farsi; così si è pensato di nominare una commissione che si recasse su al palazzo a cercare dell'on. Ministro delle finanze.

Naturalmente è stato scelto l'on. Pianciani a cui, per volontà pubblica, è stato aggiunto il signor Giulio Aiani.

Entrambi recatesi nel quartiere ove dimora l'on. Sella, hanno saputo ch'egli non era in casa. L'on. Pianciani, affacciandosi al balcone con il signor Aiani, ne ha dato rotizia al pubblico, ed ha aggiunto molte altre parole, esprimendo frasi di riconoscenza verso l'on. Ministro delle finanze, e considerazioni generali sulla questione romana.

In queste ultime ci è sembrato che l'on. deputato non fosse troppo felice, specialmente quando alluse alla diplomazia, e quando ha voluto fare una distinzione fra ministri che vogliono e ministri che non vogliono Roma capitale. Tutti la vogliono a un modo e tutti hanno concordemente lavorato a questo intento.

Dopo molti evviva ed applausi, la dimostrazione si è sciolta nel massimo ordine.

Siamo informati che i Padri Gesuiti hanno chiesto al Generale La Marmora il permesso di riaprire le loro scuole. S. E. il Luogotenente del Re ha mandato uno dei suoi aiutanti di campo ai Gesuiti, a far loro sapere che avrebbe esaminato la loro domanda, ma che pel momento non poteva dar loro nessuna risposta.

Telegrammi Stefani

TOURS 18. — Mandano da Parigi le seguenti notizie. Dal punto di vista politico, la tranquillità è completa. L'accordo di tutti i partiti è cementato dalla vita comune sui bastioni. La loro decisione di difendere la patria è irremovibile. Confermasi che i prussiani sono costretti di trincerarsi nelle linee, essendo la pianura battuta dai formidabili cannoni de'nostri forti. Nello stato attuale, il bombardamento è impossibile; le fortificazioni presentano una linea insuperabile agli assediati.

Parigi fabbrica ogni specie di armi; è approvvigionata per lungo tempo.

BRUXELLES 17. — L'Étoile Belge riproduce un dispaccio di Londra alla Nuova stampa di Vienna, che dice che la Russia decise far un passo serio per la pace.

La Russia protesta contro l'eventuale bombardamento di Parigi, il Re di Prussia avendo dichiarato che era pronto ad entrare in trattative.

Negoziati attualmente affinché un delegato del governo possa liberamente comunicare con Tours.

AMBURGO 18. — Hassi da Berlino che i tentativi di Burside per far concludere un armistizio fallirono a Parigi dinanzi all'intenzione della Francia di fare guerra ad oltranza.

CHATEAUDUN 18 sera — Le granate cominciano a cadere nella città.

DIGIONE 18 — Il nemico occupò Vesoul.

PIETROBURGO 18 — Il Giornale di Pietroburgo dice: che Burnside comunicò a Favre le condizioni della Prussia per l'armistizio dichiarandole accettabili. Favre le respinse senza addurre motivo.

Borsa di Roma

19 Ottobre 1870

	Lettera	Denaro
Italia	99 90	99 40
Parigi	—	—
Marsilia	104 50	104 25
Lione	—	—
Londra	26 30	26 20

Consolidato romano	57 50	Pio Ostiense	120 —
Rendita Italiana	57 65	Gaz Civitavecchia	490 —
Certificati sul Tesoro 460 —	—	Azioni Tabacchi	677 —
Banca Romana	1210 —	Obbligazioni id.	457 —
Miniere	120 —	Str. f. ^{te} Meridionali	325 —
Soc. An. ^{te} -Rom. ^a Gaz. 530 —	—	Buoni Meridionali	412 —
Str. ferrate Romane. 78 —	—	Obb. Ecclesiastiche	76 —
Obbligazioni dette	120 —		

Chiusura della Borsa di Vienna

18 Ottobre

Credito mobiliare	fior. 255 50
Ferrovie Lomb.	172 —
Ferrovie Aust.	383 —
Banca Nazionale	712 —
Napoleoni d'oro	9 92
Parigi	— —
Londra	124 10
Rendita	66 40

EDOARDO ARBIB direttore responsabile

ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Si rende noto al pubblico che nell'ufficio della Società situato nel palazzo Braschi è aperta la vendita e l'affitto dell'acqua dalle ore dieci alle due di ogni giorno, esclusi i festivi.

THE GRESHAM

Assicurazioni in caso di morte

Tariffa B (con partecipazione all'80 0/0 degli utili).

A 25 anni: Premio annuo 2,20	L. 100 di capitale assicurato.
A 30 anni: id. id. 2,47	
A 35 anni: id. id. 2,82	
A 40 anni: id. id. 3,29	
A 45 anni: id. id. 3,91	

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un premio annuo di L. 247, assicura un capitale di Lire 10,000 pagabili all'epoca della sua morte ai suoi eredi od aventi diritto a qualunque epoca essa avvenga.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceversi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, ed a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni —

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizie sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni, N. 2. e nelle provincie alle rappresentanze locali.

A ROMA presso Sigg. Fratelli Fortuna Via in Aquiro 108. (2)

Ultimi CINQUE giorni della vendita

LE CONSEGUENZE DELLA GUERRA

La sventurata guerra ha fruttato altre miserie anche cagionato il fallimento della celebre casa di commercio di tela e fabbricazione di biancheria R. e C. a Parigi con un passivo di fr. 2,000,000.

L'esclusione dei creditori è convenuto, in intelligenza del tribunale, di sequestrare tutto il deposito italiano, e ha determinato nel congresso generale del 12 Agosto 1870, di vendere tutte le mercanzie col più grande ribasso del 40 % sotto il prezzo di costo, ma solo a contanti più presto possibile per fare la liquidazione.

In conseguenza delle nostre grandi relazioni la vendita fu data a noi, e noi speriamo che l'onorato pubblico prenderà questa favorevole occasione di fare grandi acquisti.

Si garantisce per la schiettezza della mercanzia.

PUSSET et GOLDBERG

PREZZI CORRENTI A PREZZI FISSI

4500 Camice da uomo a lire 5 e 6 cadauna e più.	320 pezze di tela Kraes e mezzo Kraes lavorata a mano a lire 35, 30, e 45 la migliore qualità; e più.	Una grande partita Schirting inglese per camice da uomo 15 soldi il Metro in sopra.
2500 Camice da donna a lire 4, 5, 8 e 10 cadauna e più.	450 Pezze di tela di Costanza, per 12 camice da donna ogni pezza a lire 35 e 45 più fine.	Grande assortimento di tela per lenzuole di una e sola altezza senza cuciture, molto a buon mercato.
800 Mutande da uomo a lire 2,75, 3,50 e 6 della migliore qualità al paio.	360 Pezze di tela di Biefeld per camice da uomo, la pezza lire 30, 40, 50, 60 e 70 e più fine.	Una partita di coperte di piquet bianche e colorate della migliore qualità a lire 13 l'una e più.
Mutande da donna di Schirting inglese, di tela di piquet da lire 2,50 in sopra.	100 Pezze di tela Battista di grande finezza la pezza lire 75, 85 fino a 150 la finissima.	Grande assortimento di tovaglioli, per ogni mezza dozzina a lire 6, 8, 9, 10, 12 e più.
800 Corpetti da donna a lire 2,50 3,50, 8 e 12 e più.	280 Servizi da tavola doppi damascati per 6, 12, 18 e 24 persone molto a buon mercato.	Grande assortimento di biancheria da tavola, doppio damascato, al metro e di qualunque altezza.
Sottano e négligé da donna in grande assortimento.	1600 Tovaglie bianche e colorate di cotone e di vero lino, le bianche e le colorate a lire 2,50, 3, 4, 5, ed anche a prezzi più elevati, e più fine, per ogni tovaglia.	Scialli veri di Francia e di Turchia caranno venduti a molto buon mercato.
Sottane per signore ricamate e senza ricamo a lire 4 e più.	Grande assortimento di fazzoletti colorati di tutta tela, per ogni mezza dozzina da lire 5,50, e 6 in sopra.	Ritagli di tela da 3, 6 e 9 metri, vi si trovano in grande assortimento, cominciando da 1, 25 al metro e più.
2000 dozzine di fazzoletti di vera tela la mezza dozzina a lire 2,75 3,50 4, 5, 6 e più fini.		Ogni sorta di asciugamani e salviette da DESSERT a prezzi straordinariamente ribassati.
Una grande partita fazzoletti di tela e di battista con diverse bordure la 1/2 doz. lire 5,50 e più fina qualità.		
180 dozzine di fazzoletti di battista per ogni mezza dozzina lire 3,25, 4,50, 5, 6, 8 e 10 e più fini.		

N. B. Il deposito principale trovasi solo ed esclusivamente in ROMA, VIA DEL CORSO Num. 407 PALAZZO FIANO. - La vendita durerà soli 5 giorni.

Al 20 OTTOBRE corr. avrà luogo la Terza Estrazione del

Prestito a Premi

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

PREMIO PRINCIPALE

LIRE 25,000 IN ORO

Titoli liberati dai primi quattro versamenti Lire 36 -- Titoli liberati intieramente Lire 60 in carta. -- Contro vaglia postale di detto importo si spedisce franco in Provincia.

Dirigersi in Roma presso E. E. OBLIEGHT, Piazza de' Crociferi N. 47.

ALLA CITTA' DI PARIGI

Via del Corso N. 598.

100 Carte da visita L. 2
Ogni linea o corona aumenta L. 1.

Consegna immediata Fotografie, Piante, Guide, Libri da Chiesa legati in lusso, e generi di Cartoleria.

BALDINI E PALLADINI

Cambio valute di effetti nazionali ed esteri
ROMA

Via del Corso N. 415 sotto il Palazzo Fiano si negozia Rendita e qualunque valore commerciabile in borsa.

FARMACIA DELLA
Via Tornabuoni

OPODELDOC



LEGAZIONE BRITANNICA
N. 17, Firenze

D'ARNICA

Abbenchè infiniti sieno i rimedi proposti per curare i dolori reumatici, pure non se ne possiede ancora uno che riunisca alla certezza dell'azione la facilità d'impiegarlo. Il tanto vantato Balsamo di Opodelloc unito all'Arnica ha conquistata tale proprietà da rendere inutile ogni altro compenso atto a combattere i reumi e la esperienza giornaliera conferma ognora più la sua benefica azione. Si vende in vasetti al prezzo di L. 1,50.

Vendesi pure la Vera Tintura d'Arnica utilissima nelle contusioni ferite lividure percosse ecc ecc.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

Questa Pasta che da molto tempo si adopea con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni catarrali, calma prontamente la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, guarisce in pochissimo tempo le infreddagioni più ostinate; e preserva dalle malattie di petto; le quali per lo più sono conseguenza delle infreddagioni trascurate. Prezzo: L. 1 la scatola.

PASTIGLIE STOMATICHE E DIGESTIVE

Eccellente rimedio per i dolori dello stomaco e degli intestini, per le costipazioni degli intestini derivate da debolezza, per le acidità e per qualsiasi caso di difficoltà nella digestione. LE PASTIGLIE STOMATICHE E DIGESTIVE sono raccomandate in tutte le malattie sopra descritte, e sono al più alto grado proficue nel ridare la forza agli organi della digestione, allontanando le flatulenze e gli imbarazzi di stomaco sono meritamente raccomandate per calmare le irritazioni nervose; e che sono conseguenza di qualche disturbo dello stomaco. Prezzo: L. 1,50 la scatola.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo, in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla farmacia Leonardo e Romano, Via Toledo.

Istituto Convitto femminile Israelitico

Firenze Via della Pergola N. 14.

Questo Istituto fondato e diretto da Olimpia Paggi è situato in vasto locale con giardino ed è fornito di tutte le comodità che si richiedono in un convitto.

Si spedisce il programma a chi ne faccia richiesta alla direttrice.

Cercasi di comperare o prendere in affitto un Podere di circa Ettari 500 nei dintorni immediati di Roma, chi avesse ciò rivolgasi coi necessari scharimenti a G. CORTELLINI fermo in Posta in Milano.

PIETRO BELLONI

S. ANDREA DELLA VALLE, VIA DE' MASSIMI N. 25 pp. avverte il pubblico che tiene anche un grande deposito di manifatture, sempre ben fornito di qualunque articolo di stagione.